

# SINTESI

Newsletter di CRIF  
febbraio 2023



## IN EVIDENZA

- / CRIF: LA SOLUZIONE IN AMBITO KNOW YOUR CUSTOMER PER INTESA SANPAOLO E UNICREDIT >
- / IMPRESE LONGEVE: LA LEVA È L’AFFIDABILITÀ COMMERCIALE >
- / IL 31,8% DEGLI UTENTI UTILIZZA IL BUY NOW PAY LATER PER FARE ACQUISTI DI IMPORTO AL DI SOTTO DEI 300 EURO >
- / CASE E CREDITO “GREEN”: AGOS ATTIVA PER TUTTI I CLIENTI GREEN BEES® >
- / RISCHI CLIMATICI: LA NUOVA SFIDA DEL SETTORE ASSICURATIVO >
- / FACCIAMO BOOM: IL NUOVO KNOWLEDGE E INNOVATION HUB DI CRIF >

# INDICE COMPLETO

- 03** | CRIF: la soluzione in ambito know your customer per **Intesa Sanpaolo** e **UniCredit** >
- 05** | **Imprese longeve:** la leva è l'affidabilità commerciale >
- 07** | **Cofidis** offre ai clienti la soluzione CRIF contro il furto di identità >
- 09** | **Frodi creditizie:** oltre 15.400 casi nel I semestre 2022 per un danno che supera i 72 milioni di euro >
- 10** | Il 31,8% degli utenti utilizza il **Buy Now Pay Later** per fare acquisti di importo al di sotto dei 300 euro >
- 12** | **Osservatorio sul credito al dettaglio:** erogazioni di credito al consumo in progressivo rallentamento. Ancora positivi i primi 9 mesi del 2022: +11.4% >
- 14** | **Servizi finanziari:** il cloud accelera l'innovazione digitale >
- 16** | Case e credito "green": **Agos attiva per tutti i clienti Green BEES®** >
- 17** | **Manovra Mutui:** passare dal tasso variabile al tasso fisso >
- 18** | Il set di controlli per le banche sui **crediti fiscali dei bonus edilizi** >
- 20** | Il percorso di transizione sostenibile delle banche per **individuare i fattori ESG delle imprese** >
- 22** | **Rischi climatici:** la nuova sfida del settore assicurativo >
- 24** | **NPE OUTLOOK:** da dove partiamo e cosa aspettarsi in futuro >
- 26** | **Facciamo BOOM:** il nuovo knowledge e innovation hub di CRIF >



[crif.it](https://www.crif.it)

[@sintesi@crif.com](mailto:sintesi@crif.com)

[LinkedIn](#)

Se non desideri più ricevere la newsletter di CRIF: [consensoprivacy@crif.com](mailto:consensoprivacy@crif.com)

## CRIF: LA SOLUZIONE IN AMBITO KNOW YOUR CUSTOMER per Intesa Sanpaolo e UniCredit

LA PIATTAFORMA DIGITALE E IL KNOW YOUR CUSTOMER DI CRIF A SUPPORTO DEI DUE PRINCIPALI GRUPPI BANCARI ITALIANI NELLA LOTTA AI CRIMINI FINANZIARI.

Lo sviluppo di forme di collaborazione tra gli operatori finanziari è centrale nelle strategie adottate dagli istituti anche per adempiere agli obblighi normativi nel contrasto ai fenomeni del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

In questo contesto, **Intesa Sanpaolo e UniCredit** hanno scelto CRIF come partner per il loro percorso di collaborazione per il contrasto alla criminalità finanziaria.

Nello specifico, Intesa Sanpaolo e UniCredit hanno individuato in CRIF il fornitore di servizi

per la raccolta e la verifica delle informazioni necessarie per i propri processi di adeguata verifica della clientela in Italia.

CRIF è partner di questa iniziativa strategica grazie alla propria piattaforma tecnologica [KYC More](#) e al riconosciuto know how, sia a livello nazionale che internazionale.

La soluzione as-a-service di CRIF consente di migliorare l'efficacia delle verifiche tramite analytics e dati certificati, aggiornati e di qualità, abilitando la possibilità di avere informazioni e processi digitali con un frame standard e comune. A questa soluzione viene inoltre riconosciuto il vantaggio di un'integrazione automatica di informazioni sui privati e sulle imprese italiane e worldwide, attraverso la partnership di CRIF con il network mondiale Dun&Bradstreet.

Nello specifico, l'innovativa soluzione di CRIF consente di accelerare l'onboarding di un nuovo cliente, riducendo il lavoro manuale degli addetti alla compliance fino all'85%. Il tutto nel pieno rispetto delle normative di riferimento italiane e multi-country (AML, GDPR, ecc.).

“Siamo orgogliosi di essere stati selezionati come partner dai due principali Gruppi bancari italiani per questo significativo progetto. L'adeguata verifica antiriciclaggio rappresenta oggi un processo complesso e oneroso per gli istituti di credito.

D'altronde, una verifica KYC efficace è di particolare valore in un periodo, come quello attuale, in cui la digitalizzazione dei processi impone risposte veloci ed efficaci per identificare e prevenire possibili comportamenti illeciti.

La soluzione CRIF scelta da Intesa Sanpaolo e UniCredit ha tutte le caratteristiche per diventare uno standard di mercato.

D'altro canto, grazie alla nostra presenza globale e ai costanti investimenti sull'innovazione tecnologica in materia antiriciclaggio e KYC siamo protagonisti assoluti in Europa dove supportiamo oltre 300 top player” - commenta **Marco Colombo**, Managing Director Finance Italy di CRIF.

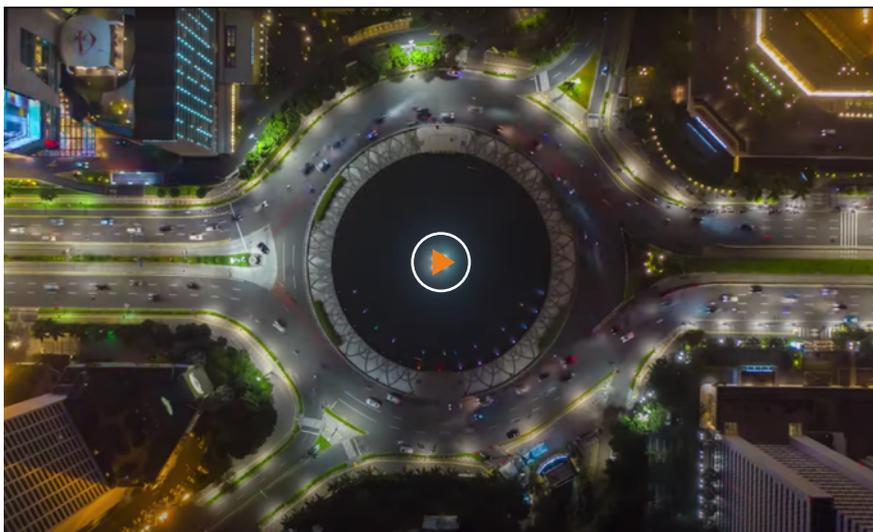
**KYC MORE CONSENTE DI ACCELERARE L'ONBOARDING DI UN NUOVO CLIENTE, RIDUCENDO IL LAVORO MANUALE DEGLI ADDETTI ALLA COMPLIANCE FINO ALL'85%.**

### GUARDA IL VIDEO



[Torna all'indice](#)

GUARDA IL VIDEO



## LA PIATTAFORMA DIGITALE KYC MORE DI CRIF

La soluzione CRIF riduce costi e tempi del processo KYC e, soprattutto, ne rafforza la qualità anche in termini di compliance verso policy interne del player finanziario e/o obblighi normativi.

Parte della suite [CRIF.Digital](#), KYC More valorizza il profondo e completo ecosistema di dati di CRIF per i segmenti Imprese e Persone fisiche abilitandone l'utilizzo in real time. Basata su un'architettura aperta, oltre a essere scalabile è una soluzione multi-country e si differenzia per i seguenti fattori:

[@contattaci](#)

“ La soluzione CRIF scelta da Intesa Sanpaolo e UniCredit ha tutte le caratteristiche per diventare uno standard di mercato. D'altro canto, grazie alla nostra presenza globale e ai costanti investimenti sull'innovazione tecnologica in materia antiriciclaggio e KYC siamo protagonisti assoluti in Europa dove supportiamo oltre 300 top player. ”

Marco Colombo, Managing Director Finance Italy di CRIF

- L'integrazione con **molteplici fonti informative** - ufficiali, istituzionali e di mercato - attraverso un unico punto di accesso in tempo reale sulle fonti aggiornate.
- La **personalizzazione** per aderire pienamente alle proprie policy interne, attraverso infrastrutture flessibili, parametriche e scalabili.
- Un **workflow tool** per un costante controllo dell'applicazione di policy e processi antiriciclaggio.

- Il **monitoraggio automatico** dei soggetti e di ogni loro variazione nel tempo.
- Strumenti di **reportistica** e un **cruscotto online** per una visibilità immediata sui dati aggregati di rischiosità del portafoglio interrogato e sullo stato delle code di lavoro.
- La possibilità di **gestire facilmente ogni auditing** interno o esterno, attraverso funzioni che danno evidenza di quanto effettuato da ogni utente e gli esiti ricevuti.
- Il supporto da parte del team CRIF di **operatori specializzati** per tutti gli eventuali approfondimenti, alleggerendo le attività interne. 🗨️



## IMPRESE LONGEVE: la leva è l'affidabilità commerciale

**SONO 66MILA  
LE IMPRESE  
IN ITALIA CON PIÙ  
DI 50 ANNI DI VITA:  
UN QUARTO SONO  
IN LOMBARDIA E  
IL 20% OPERANO  
NEL SETTORE EDILE.**

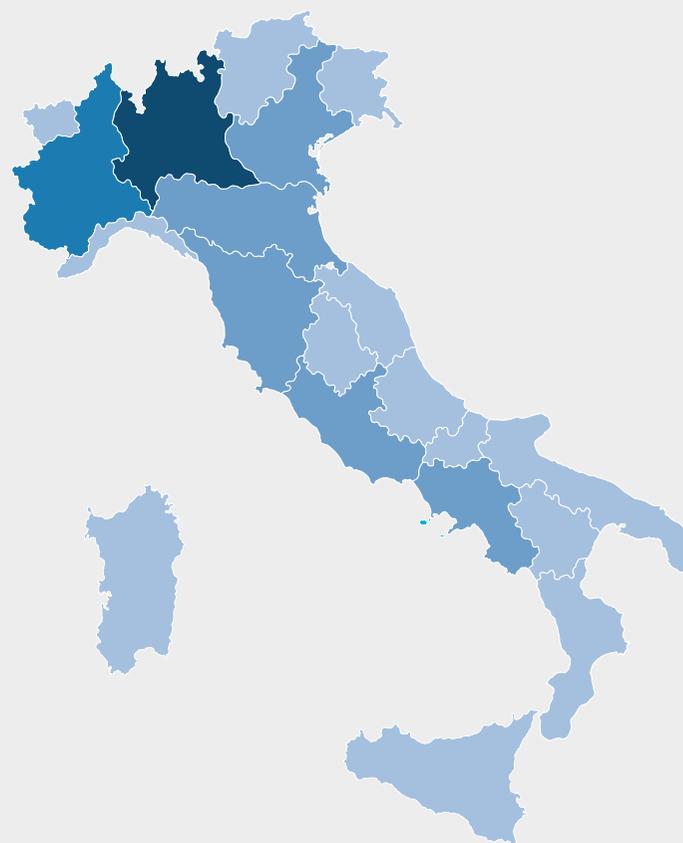
Le imprese italiane si trovano a fronteggiare una difficile situazione geopolitica internazionale e un quadro macroeconomico con forti elementi di tensione e incertezza. L'impennata dei costi dell'energia, la crescente difficoltà di approvvigionamento di materie prime, un costo del denaro e un'inflazione in progressivo aumento comportano una crescita dei costi di produzione e una contrazione dei consumi, riducendo la marginalità per le imprese.

In questo scenario, nel nostro Paese sono tante le imprese "longeve" che possono vantare più di 50 anni di attività e che, nonostante le difficoltà del momento, continuano a trainare molti dei settori industriali e commerciali più rilevanti. CRIBIS, società del gruppo CRIF specializzata nella business information, le ha analizzate fornendone una fotografia dettagliata.

### GUIDA LA LOMBARDIA, CON OLTRE UN QUARTO DELLE IMPRESE LONGEVE

Le imprese che hanno superato il mezzo secolo di vita in Italia sono circa 66.000 e si concentrano nel Centro-Nord. La prima regione per numero di imprese longeve è, infatti, la Lombardia che ne possiede  $\frac{1}{4}$  del totale. A seguire troviamo il Piemonte, con poco più del 10% di imprese longeve, e al terzo posto del podio l'Emilia-Romagna con quasi il 9%. Chiudono la classifica, con una quota inferiore all'1%, la Basilicata (0,52%), il Molise (0,43%) e la Valle d'Aosta (0,28%).

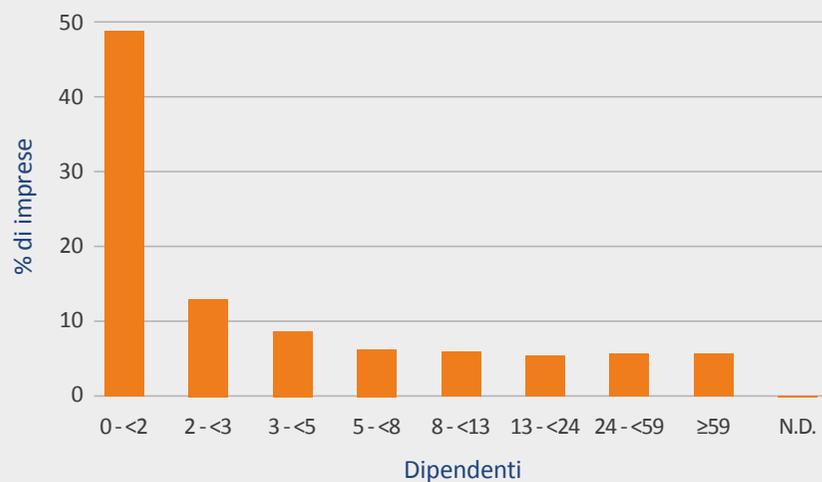
### IMPRESE LONGEVE: LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE



REGIONI	IMPRESE LONGEVE
Lombardia	25.52 %
Piemonte	10.81 %
Emilia-Romagna	8.92 %
Campania	8.07 %
Lazio	7.59 %
Toscana	6.89 %
Veneto	6.79 %
Sicilia	4.97 %
Liguria	3.28 %
Puglia	2.89 %
Trentino-Alto Adige	2.46 %
Marche	2.31 %
Friuli-Venezia Giulia	2.04 %
Sardegna	1.70 %
Calabria	1.62 %
Abruzzo	1.52 %
Umbria	1.38 %
Basilicata	0.52 %
Molise	0.43 %
Valle d'aosta	0.28 %

[Torna all'indice](#)

### IMPRESE LONGEVE: NUMERO DI DIPENDENTI



Fonte dei grafici: analisi CRIBIS su piattaforma Margò.

### GUARDA IL VIDEO



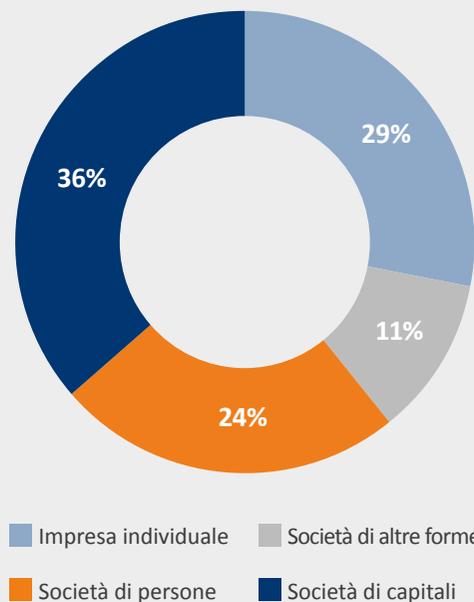
### IL PROFILO PER SETTORE, FORMA GIURIDICA E DIMENSIONE

L'edilizia, dalla compravendita alla locazione e costruzione, è il settore con il maggior numero di imprese longeve (circa il 20% del totale): queste imprese nella loro lunga vita avranno probabilmente affrontato virtuosamente le difficoltà di uno dei settori più a rischio. Molte imprese longeve sono società di capitali (36% del totale) e la maggior parte (77%) ha meno di 8 dipendenti.

### AFFIDABILITÀ E PROPENSIONE A EXPORT, DIGITALE E INNOVAZIONE

Se queste imprese longeve sono riuscite a vivere così a lungo la ragione è da ricercarsi anche nella loro affidabilità commerciale, che resta alta: il 33% ha, infatti, un rischio minimo di fallire e il 43% un rischio inferiore alla media. Inoltre, il 19% di queste imprese mostra una propensione medio-alta a fare export (superiore al 4% della media) mentre il 12,5% una propensione medio-alta verso la digitalizzazione (in questo caso la media delle imprese italiane è del 5,5%). Anche prendendo in considerazione il livello di innovazione, le imprese longeve registrano una quota con una propensione medio-alta superiore alla media (il 14% rispetto al 6,5%).

### IMPRESE LONGEVE: DISTRIBUZIONE PER FORMA LEGALE



### LA CONOSCENZA COME CHIAVE PER LO SVILUPPO DELLA RELAZIONE BANCA-IMPRESA

Nell'attuale contesto complesso e turbolento, i player finanziari sono chiamati a svolgere un ruolo fondamentale nel supporto alle imprese e di loro affiancamento nella concreta messa a terra del [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#). Il presupposto per cogliere le esigenze e sviluppare la relazione con la clientela business è una conoscenza approfondita delle imprese stesse, che da un lato valorizzi l'intero ecosistema di dati a disposizione e la capacità di "intelligence" degli analytics più evoluti e "forward looking", e che, dall'altro, sia resa facilmente fruibile grazie all'adozione di piattaforme tecnologiche ready-to-use. Senza dimenticare l'importanza di servizi di formazione specializzata e di advisory per gestori e imprese. 🦋

## COFIDIS OFFRE AI CLIENTI LA SOLUZIONE CRIF contro il furto di identità

Continuano ad avere un notevole impatto sui consumatori le frodi creditizie realizzate tramite furto d'identità, con il successivo utilizzo illecito dei dati personali e finanziari altrui per ottenere credito o acquisire beni e con l'intenzione premeditata di non rimborsare il finanziamento e non pagare il bene.

Stando agli ultimi dati registrati dall'[Osservatorio sulle Frodi Creditizie e i furti di identità](#), realizzato da CRIF-[MisterCredit](#), emerge che nel **I semestre 2022** i casi rilevati in Italia sono stati oltre **15.400 (+26,9%** rispetto al 2021).

### DA OGGI ANCHE I CLIENTI DI COFIDIS POSSONO ADERIRE A IDENTINET DI CRIF PER TUTELARSI DAL FURTO DI IDENTITÀ E DAL FURTO DI DATI ONLINE.

L'impennata è influenzata dal continuo sviluppo degli acquisti online e alle nuove modalità di rateizzazione di acquisti e-commerce, le così dette formule "[Buy now, pay later](#)" che hanno contribuito alla crescita dei casi perpetrati sui canali virtuali, dove le verifiche possono essere meno efficaci. Complessivamente, il **danno stimato raggiunge i 72 milioni di Euro**, in crescita rispetto al 2021, anche se al numero maggiore di casi corrisponde una diminuzione dell'importo medio frodato, che si attesta a 4.700 Euro.

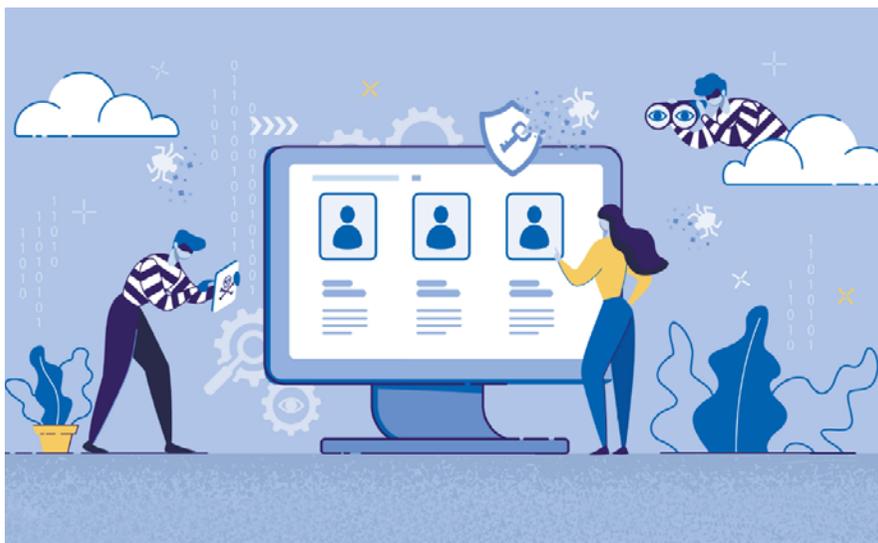
Inoltre, secondo l'ultimo Rapporto Clusit sulla sicurezza informatica in Italia, i primi sei mesi del 2022 sono stati molto critici, registrando un **aumento degli attacchi informatici del +8,4% rispetto al primo semestre 2021**. In particolare, i fenomeni di "**Phishing e Social Engineering**", tecniche molto diffuse per carpire dati personali che interessano sempre più la quotidianità di giovani e adulti, risultano in netta crescita (+63,8%).

### LE ESIGENZE E LA SOLUZIONE SCELTA DA COFIDIS

Da oltre 25 anni in Italia, **Cofidis** offre supporto ai clienti con le sue soluzioni di credito, studiate per realizzare i progetti di consumatori e imprese con soluzioni semplici, innovative e sempre disponibili anche online.

Cofidis Group nasce nel 1982 come società finanziaria a distanza e oggi è presente in 9 paesi con 30 milioni di clienti in Europa. Ai fini di tutelare dal furto d'identità e dalle frodi creditizie i propri clienti (i quali tipicamente accedono al credito al consumo, spesso anche online, e utilizzano i servizi di dilazione di pagamento che da oltre 10 anni Cofidis propone sul mercato), l'Istituto ha deciso di proporre loro il servizio [IDENTINET](#) di CRIF. Nello specifico, il servizio li protegge contro il furto di identità finalizzato alla frode creditizia, monitora costantemente i loro dati personali e li avvisa tempestivamente nel caso di sovraesposizione dei dati su siti pubblici o nel caso vengano ritrovati nel dark web.

"La navigazione su Internet e l'utilizzo sempre maggiore di servizi digitali ci espone sempre di più al furto dei nostri dati e al loro utilizzo da parte dei cyber criminali. Ecco perché è importante proteggere i nostri dati e la nostra identità. Per questo bisogna adottare



Torna all'indice



SECONDO L'ULTIMO RAPPORTO CLUSIT SULLA SICUREZZA INFORMATICA IN ITALIA, ATTACCHI INFORMATICI IN CRESCITA: +8,4% NEL I SEMESTRE 2022.



Luca Giacomina Caire,  
Chief Marketing Officer  
di Cofidis.

comportamenti accorti e dotarsi di adeguati servizi di protezione, in grado di allertarci al primo segnale di pericolo. Ora anche i nostri clienti possono aderire a IDENTINET, servizio molto apprezzato per la sua utilità e attualità, comodamente fruibile anche tramite App. La partnership con CRIF ha portato innovazione alla nostra offerta e valore aggiunto per i nostri clienti” - spiega **Luca Giacomina Caire**, Chief Marketing Officer di Cofidis.

## I BENEFICI

A distanza di qualche mese dal lancio del servizio **i risultati di vendita si dimostrano interessanti**. Questo dimostra che i clienti di Cofidis comprendono l'importanza di proteggersi dal furto d'identità e dalle frodi creditizie, apprezzando i benefici del servizio IDENTINET.

“La collaborazione con CRIF, già a pochi mesi dal lancio, sta portando risultati di tutto rilievo; inoltre, i nostri clienti possono usufruire di un servizio innovativo per la tutela della loro identità digitale, migliorando anche la loro sensibilità rispetto alla protezione e gestione dei propri dati personali” - commenta Caire.

“In questo periodo di incertezza, diventa fondamentale per i player finanziari tutelare i clienti e aumentare la vicinanza, anche a distanza, attraverso soluzioni aderenti alle

nuove esigenze di consumatori e imprese. In questo contesto, CRIF ha sviluppato un'offerta di Value Added Services (VAS), con soluzioni per la protezione dal furto identità. IDENTINET è uno dei servizi a valore aggiunto disponibili tramite [CRIF Digital](#), la piattaforma tecnologica collaborativa che dà la possibilità di orchestrare un ecosistema ampio di servizi, anche grazie a una rete di partner, e di costruire un customer journey sempre più efficace e all'avanguardia” - conclude **Elisabetta Pancaldi**, Senior Director di CRIF. 🦋

“Anche i nostri clienti possono aderire a IDENTINET, servizio molto apprezzato per la sua utilità e attualità, comodamente fruibile anche tramite App. La partnership con CRIF ha portato innovazione alla nostra offerta e valore aggiunto per i nostri clienti.

Luca Giacomina Caire, Chief Marketing Officer di Cofidis

@contattaci

## FRODI CREDITIZIE: OLTRE 15.400 CASI NEL I SEMESTRE 2022 (+26,9% vs 2021) per un danno che supera i 72 milioni di euro

**SECONDO L'OSSERVATORIO CRIF - MISTER CREDIT EMERGE CHE LA MAGGIORANZA DELLE VITTIME È RAPPRESENTATA DA UOMINI, 65,3% DEI CASI. LA FASCIA DI ETÀ 18-30 ANNI RILEVA IL MAGGIOR INCREMENTO PERCENTUALE DELLE FRODI (+9,5%).**

Nel primo semestre 2022 sono tornate a crescere in modo deciso le frodi creditizie perpetrate mediante furto di identità (+26,9% rispetto al 2021). Sono stati oltre **15.400 i casi di illecito utilizzo di dati personali e finanziari per ottenere credito** o acquisire beni con l'intenzione premeditata di non rimborsare il finanziamento e non pagare il bene. L'ultimo aggiornamento dell'[Osservatorio sulle Frodi Creditizie e i furti di identità realizzato da CRIF - Mister Credit](#) evidenzia come il danno stimato abbia superato i 72 milioni di Euro, con un valore medio che si è attestato sui 4.700 Euro.

Secondo l'Osservatorio emerge ancora una volta che la maggioranza delle vittime è rappresentata da uomini, nel 65,3% dei casi. La fascia di età nella quale si rileva il maggior incremento percentuale delle frodi è quella 18-30 anni (+9,5%), che restano anche la fascia più colpita, coinvolti in oltre 1 caso di frode su 4 (26,5% sul totale). Tra le altre fasce di popolazione più colpite dal fenomeno, vi sono

i consumatori di età compresa tra 31-40 anni che si attestano al 21,7% del totale, seguiti dalla fascia tra 41-50 anni, con il 21,6%.

**La ripartizione delle frodi per regione mostra una maggiore incidenza in Campania, Lombardia, Sicilia e Puglia**, seguite da Lazio e Calabria. Si tratta delle stesse regioni che nel I semestre 2021 occupavano i primi posti. Il maggior incremento rispetto allo scorso anno si registra in Molise (+25,3%), mentre la Puglia registra un incremento del +23,7%.

Il prestito finalizzato, seppur continui a essere la tipologia di finanziamento maggiormente interessata dai casi di frode, con il 36,2% del totale, fa segnare un calo del -16,4% rispetto allo stesso periodo del 2021. Diminuiscono anche i casi di frode che interessano le carte di credito (-64,1%); i casi sembrano essersi spostati dalle carte di credito tradizionali a quelle revolving, che rappresentano ora una quota del 21%. Anche il prestito personale nel I semestre 2022 risulta essere in calo (-31,7%), rappresentando l'11,3% dei casi. Cresce del +69% la categoria dei mutui, che nel I semestre 2022 rappresenta il 4,1% dei casi.

**Interessante evidenziare la comparsa di una nuova tipologia di frode sulla rateizzazione di acquisti e-commerce, le così dette formule "Buy now, pay later" (BNPL):** seppure rappresentino una piccola fetta (0,9%) dei casi, è indicativo di come il fenomeno delle frodi sia in

continua evoluzione. Infine, è da segnalare che **al primo posto della graduatoria dei finanziamenti fraudolenti vi è l'acquisto di elettrodomestici (54,2% dei casi)**, a fronte di una crescita del +12,2% rispetto al primo semestre 2021. Al secondo posto si piazzano i prestiti per l'acquisto di auto-moto (12,3%), seguiti dagli acquisti di prodotti di elettronica-informatica-telefonia, con l'8,2% del totale.

Sempre di più i tempi di scoperta si polarizzano in due macro categorie: quasi la metà dei casi di frode viene scoperto entro i primi 12 mesi (anche se in calo del -17,9% rispetto al I semestre 2021), mentre il 16,3% del totale emerge addirittura dopo cinque anni. 🏹



## IL 31,8% DEGLI UTENTI UTILIZZA IL BUY NOW PAY LATER per fare acquisti di importo al di sotto dei 300 euro

**IL 79% DEGLI UTENTI CONSIDERA IL BNPL CORRETTAMENTE COME UN PAGAMENTO DILAZIONATO E NON COME UN FINANZIAMENTO.**

Il Buy Now Pay Later (BNPL) è la nuova modalità di pagamento dilazionato che, anche a seguito della pandemia e del costante aumento delle vendite online negli ultimi anni, registra nel mercato dell'e-commerce tassi di **crescita della domanda** sensibilmente maggiori rispetto ad altre forme di credito al consumo finalizzato, con un incremento medio annuo del 134% nel 2021 come rilevato da una recente analisi CRIF sul proprio patrimonio informativo.

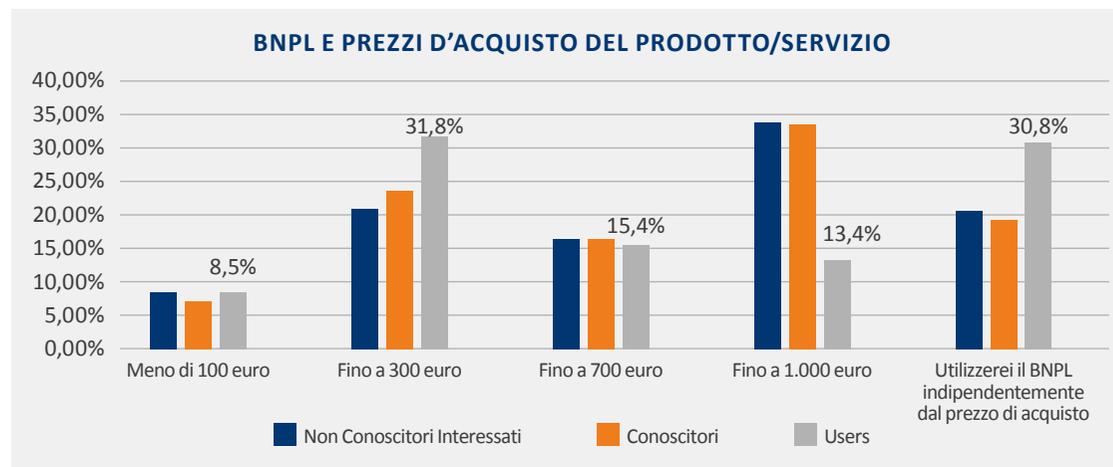
In questo scenario, è interessante osservare come il BNPL sia correttamente percepito dagli utenti come **un pagamento dilazionato** e non come un finanziamento e sia utilizzato per fare **acquisti di importo non elevato**, prevalentemente perché comodo e gratuito. È questo il quadro che emerge dalla [Ricerca CRIF - SDA Bocconi - Assofin su "Gli strumenti di pagamento credit based: il Buy Now Pay Later"](#) condotta da BVA Doxa nel 2022 su un campione rappresentativo della popolazione italiana per indagare la percezione del BNPL tra i consumatori e per delineare il profilo degli utilizzatori.

“In un contesto sempre più condizionato dai molteplici fattori di incertezza, dal rialzo dell'inflazione, dei tassi e dei costi dell'energia, le famiglie italiane non hanno smesso di rivolgersi agli istituti di credito per sostenere i propri consumi. Sempre con grande attenzione alla sostenibilità degli impegni finanziari per evitare che incidano in modo eccessivo sul bilancio

familiare. In questo scenario, la formula 'compra ora e paga dopo' rappresenta una nuova opzione a disposizione dei consumatori, che sta crescendo in modo consistente spinta anche dal costante aumento dell'e-commerce. Pur essendo un fenomeno tendenzialmente a basso rischio, registriamo per i contratti BNPL una rischiosità maggiore dei finalizzati small ticket. I player finanziari necessitano di soluzioni efficaci e real time per adeguare i propri processi di valutazione alle linee guida che gli organismi regolatori stanno delineando e per garantire lo sviluppo della relazione con i clienti, offrendo loro la miglior esperienza” - commenta **Simone Capecchi**, Executive Director di CRIF.

### LA PERCEZIONE DEL BUY NOW PAY LATER TRA I CONSUMATORI IN ITALIA

Questa nuova soluzione che sta riscuotendo crescente interesse è correttamente percepita tra i consumatori italiani, infatti per il 79% degli utilizzatori il BNPL è considerato come una forma di pagamento dilazionata. Rilevante sottolineare come il 31,8% degli utenti BNPL lo utilizzi per fare acquisti di importo non elevato (inferiore ai 300 euro) e che, comunque, nel 69,2% dei casi venga utilizzato per importi fino a un massimo di 1.000 euro. Al contempo, per il 71% degli utenti il BNPL è utilizzato prevalentemente perché è un servizio comodo e gratuito.



Fonte: CRIF - SDA Bocconi - Assofin.

**IL 44,3% DEGLI UTENTI NON PERCEPISCE L'UTILIZZO DEL BNPL COME UNA POSSIBILE MINACCIA AL PROPRIO EQUILIBRIO ECONOMICO-PATRIMONIALE.**

**NEL 63,2% DEI CASI L'AMMONTARE TOTALE DELLE RATE DA RESTITUIRE A FRONTE DELL'UTILIZZO DEL BNPL È INFERIORE AL 5% DEL REDDITO MENSILE.**

@contattaci

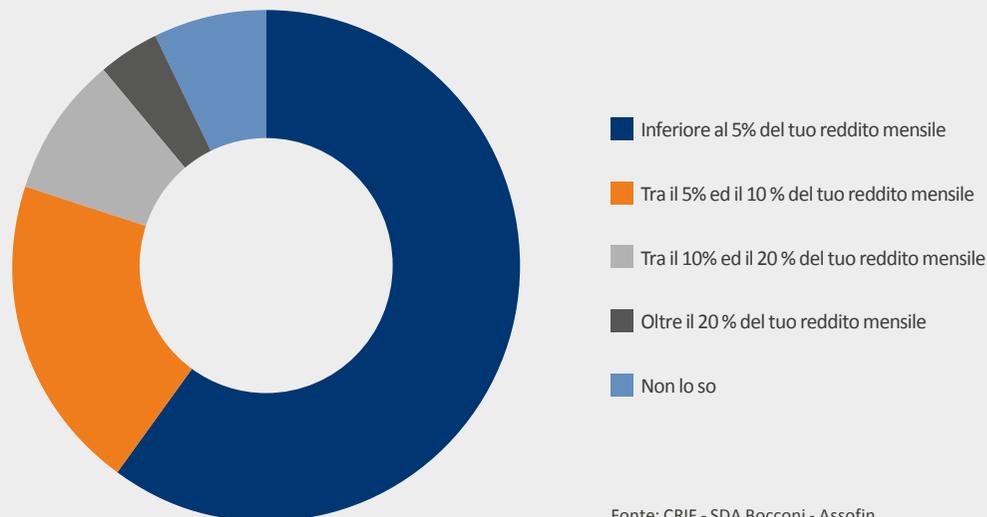
## IL PROFILO DEGLI UTENTI CHE UTILIZZANO IL BUY NOW PAY LATER IN ITALIA

Nel complesso utilizzatori e potenziali nuovi utenti presentano un buon livello di alfabetizzazione finanziaria e non vedono il BNPL come una minaccia al proprio equilibrio finanziario. Infatti, il 24,9% degli attuali utenti e il 44,7% dei conoscitori interessati ha dichiarato di non trovare i servizi finanziari complicati. Inoltre, il 44,3% degli utilizzatori non percepisce l'utilizzo del BNPL come una possibile minaccia al proprio equilibrio economico-patrimoniale e non ritiene che possa portare a perdere di vista le proprie capacità di spesa complessiva, dimostrando consapevolezza nella gestione del budget familiare.

Da un punto di vista di incidenza del BNPL sul reddito, la maggioranza degli utenti del BNPL (il 63,2% del totale) dichiara che l'ammontare totale delle rate che dovranno restituire a fronte dell'utilizzo del BNPL è inferiore al 5% del reddito mensile. Il 16,9% del totale si colloca invece tra il 5% e il 10% del reddito mensile, il 9,0% è tra il 10% e il 20% del reddito mensile mentre solamente il 4,0% degli utilizzatori dichiara che l'ammontare totale delle rate che dovranno restituire a fronte dell'utilizzo del BNPL è superiore al 20% del reddito mensile. Il restante 7,0% dichiara di non saperlo.

Un altro dato interessante da analizzare riguarda la frequenza con cui gli utenti ricorrono a questa forma di pagamento. **Il 46,8% degli utenti dichiara di aver utilizzato il BNPL dalle due alle quattro volte.** Il 28,9% una sola volta, il 10,4% dalle cinque alle sei volte e

### BNPL E INCIDENZA SUL REDDITO MENSILE



Fonte: CRIF - SDA Bocconi - Assofin.

il 13,9% più di sei volte. Inoltre, **il 63% degli utilizzatori ha provveduto o sta provvedendo al pagamento delle rate secondo le scadenze previste;** il rimanente 37% dichiara di aver già terminato i pagamenti.

“Benché utilizzatori e potenziali nuovi utenti di Buy Now Pay Later dimostrino buoni livelli di alfabetizzazione, appaiano scrupolosi, abbiano un profilo finanziario evoluto e non sembrano caratterizzati da comportamenti irrazionalmente orientati all'immediata soddisfazione di bisogni voluttuari, si rileva nelle loro risposte un certo disagio con riferimento alla propria situazione finanziaria, probabilmente come conseguenza dell'attuale

congiuntura economica. In generale l'atteggiamento degli utenti è comunque improntato alla prudenza: gli utilizzatori, infatti, preferiscono rinunciare all'acquisto di beni nell'immediato se non hanno a disposizione le risorse economiche necessarie. Dal punto di vista dei player finanziari, il BNPL appare capace di compensare una minore redditività con una significativa capacità di conversione di utilizzatori, o prospect, in clienti di credito. Tuttavia il cliente BNPL è molto price sensitive e deve essere convertito dalla gratuità al pagamento” - conclude **Umberto Filotto**, Secretary General di Assofin. 🏹

## OSSERVATORIO SUL CREDITO AL DETTAGLIO: erogazioni di credito al consumo in progressivo rallentamento. Ancora positivi i primi 9 mesi del 2022: +11.4%

**HANNO GUIDATO LA RIPRESA I PRESTITI PERSONALI, SEGUITI DAI FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALL'ACQUISTO DI ALTRI BENI O SERVIZI. ANCORA IN CALO QUELLI FINALIZZATI ALL'ACQUISTO DI AUTO E MOTO.**

Dalla 53a edizione dell'Osservatorio sul Credito al Dettaglio realizzato da Assofin, CRIF e Prometeia emerge che nel 2022, dopo un buon primo semestre, i flussi di credito al consumo mostrano un rallentamento nel terzo trimestre, risentendo dell'impatto negativo indotto dal contesto geopolitico e dall'inflazione in deciso aumento. **Nei primi 9 mesi del 2022 il mercato del credito al consumo fa registrare ancora una crescita a doppia cifra dei flussi finanziati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+11.4%), recuperando il gap rispetto ai livelli pre-crisi.** In particolare, hanno trainato l'aumento i prestiti personali e gli altri finanziamenti finalizzati, mentre i finanziamenti destinati all'acquisto di auto/moto rimangono in flessione.

**Il mercato dei mutui immobiliari alle famiglie consumatrici**, invece, registra una **contrazione** (-9.8% i flussi rispetto ai primi 9 mesi del 2021) scontando il calo, nel terzo trimestre, dei mutui con finalità di acquisto - penalizzati dal consistente aumento dei tassi - che va a sommarsi alla flessione delle surroghe in atto ormai da molti trimestri.

### IL CREDITO AL CONSUMO

Dopo un primo semestre positivo, le erogazioni di credito al consumo rallentano nel terzo trimestre. Nei primi 9 mesi del 2022, tutte le tipologie di prestiti evidenziano una crescita delle erogazioni rispetto allo stesso periodo del 2021, ad eccezione dei finanziamenti finalizzati per auto/moto, per via del protrarsi della crisi della supply chain sul mercato automotive.



A guidare la ripresa sono i prestiti personali - la forma tecnica più penalizzata dalla crisi indotta dalla pandemia - che chiudono i primi 9 mesi del 2022 con un incremento del 24.8% rispetto all'anno precedente e recuperano anche il gap in termini di volumi erogati rispetto al periodo pre-Covid.

Seguono i finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni o servizi, che nei primi 9 mesi del 2022 registrano complessivamente un incremento a doppia cifra, superando i volumi pre-crisi.

**I finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto**, invece, sono ancora in contrazione, scontando le profonde criticità del mercato automotive. Solo nel terzo trimestre si registra una debole crescita (+3.3%), legata alla relativa maggiore disponibilità di autoveicoli nuovi, per l'attenuarsi della crisi dei semiconduttori. Evoluzione positiva per i finanziamenti contro **cessione del quinto dello stipendio/pensione** che chiudono i primi 9 mesi del 2022 con un incremento delle erogazioni del 7%, recuperando di misura i volumi pre-pandemia.

Infine, pur registrando un deciso rallentamento in corso d'anno e non riuscendo a colmare il gap con i volumi pre-crisi, i flussi rateizzati con le **carte di credito** segnano un incremento del +8.5%, anche per via del traino della componente degli instalment.

[Torna all'indice](#)

## IN CONTRAZIONE I MUTUI IMMOBILIARI A CAUSA DELLA FLESSIONE DEI MUTUI D'ACQUISTO E DELLA CONTRAZIONE STRUTTURALE DELLE SURROGHE.

[@contattaci](#)

[GUARDA IL VIDEO](#)



### I MUTUI IMMOBILIARI

Nei primi nove mesi del 2022 le erogazioni di mutui immobiliari alle famiglie consumatrici risultano in contrazione (-9.8% i flussi rispetto ai primi 9 mesi del 2021). Il risultato riflette la flessione ormai consolidata nel tempo della componente delle surroghe a cui si è sommata, a partire dal terzo trimestre, quella dei mutui d'acquisto. Questi ultimi sono stati penalizzati dall'aumento dei tassi di interesse e dalla minore disponibilità delle famiglie al ricorso al credito indotto dal protrarsi del clima di incertezza legato al contesto geopolitico e macroeconomico. Ha influito anche il temporaneo venire meno dell'offerta di mutui agevolati con garanzia Consap agli under 36, diventati economicamente non sostenibili per l'offerta.



### L'ANALISI DELLA RISCHIOSITÀ DEL CREDITO ALLE FAMIGLIE

Rispetto al primo trimestre del 2022, i trimestri conclusi nei mesi di giugno e settembre evidenziano un'ulteriore lieve riduzione del rischio di credito. In particolare, l'indicatore a settembre 2022, relativamente al totale dei prestiti alle famiglie, si stabilizza sul livello più basso degli ultimi quattro anni. Nello specifico, **i tassi di default, sia 180 past due sia 90 past due, continuano a mostrarsi stabili** sugli stessi livelli di marzo e giugno 2022 e prossimi all'1%. L'elevata qualità del credito è stata sostenuta, oltre che dagli strumenti di sostegno del reddito, anche dall'atteggiamento responsabile delle famiglie.

**A SETTEMBRE 2022 RESTA CONTENUTO IL RISCHIO DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CHE SI STABILIZZA SUL LIVELLO PIÙ BASSO DEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI.**

### LE PROSPETTIVE PER IL 2023-2024

Per quanto riguarda il 2023, la crescita del credito al consumo sarà più debole per effetto del rallentamento dei consumi, in particolare di quelli durevoli. Si prevede che in linea con le tendenze macroeconomiche le erogazioni di credito al consumo cresceranno infatti a un ritmo più che dimezzato rispetto al 2022, nonostante il sostegno degli incentivi varati dal governo ancora attivi. Nel 2024, si prevede che con la normalizzazione dei prezzi e la ripresa del ciclo economico si consoliderà l'espansione dei flussi erogati. Si prevede, inoltre, che tornerà a crescere anche il credito finalizzato all'acquisto di auto/moto, fortemente penalizzato nel 2022, che in prospettiva beneficerà del miglioramento del clima internazionale e della normalizzazione dei prezzi.

A fronte di un simile scenario, infatti, **i tassi di default sono previsti in peggioramento nel 2023, per restare pressoché stabili nel 2024.** Sarà, quindi, necessario intervenire in modo rapido, intercettando i primi segnali di allarme riguardo i crediti deteriorati, per contenere gli effetti sui bilanci degli operatori. Va tuttavia sottolineato che, pur prospettandosi uno scenario sfavorevole, si prevede che **i tassi di default si manterranno su valori relativamente contenuti** e comunque decisamente inferiori a quelli registrati in occasione di altri periodi negativi del recente passato, come quello successivo alla crisi dei debiti sovrani. 🏠

## SERVIZI FINANZIARI: il cloud accelera l'innovazione digitale

NELLE CRIF DIGITAL CUSTOMER SOLUTIONS IL CLOUD ABILITA AI E MACHINE LEARNING PER INNOVARE PROCESSI COME KNOW YOUR CUSTOMER E VALUTAZIONE DEL CLIENTE.

L'industria finance è stata profondamente impattata dai cambiamenti dell'Era Digitale, che vanno ben oltre gli aspetti strettamente tecnologici. Facilità, velocità, semplicità, sicurezza e personalizzazione sono diventati dei "must have" da parte dei clienti, famiglie e imprese, anche nella relazione con i player finanziari. In questo contesto, le tecnologie cloud giocano un ruolo rilevante in un settore che mira a essere tra i protagonisti dell'innovazione digitale. Essere **Cloud Ready** consente a banche e società finanziarie un nuovo uso delle informazioni in cui in ogni singola interazione con algoritmi AI viene estratto sempre più valore dai dati - destrutturati e non - a supporto di decisioni commerciali, controlli o di qualsiasi attività di analisi e strategia.

I principali vantaggi del cloud sono incrementare il valore aziendale, disaccoppiare i sistemi legacy con il mondo digitale, abilitare servizi avanzati come l'intelligenza artificiale e il machine learning e, se ben eseguiti, abilitare importanti nuovi modi di operare (BPR), con conseguenti risultati di sviluppo del business e ottimizzazione dei costi. L'adozione di questa tecnologia richiede tuttavia rilevanti attenzioni, in particolare in ambito sicurezza e privacy. **Nel mondo finanziario la fiducia verso le tecnologie cloud cresce ogni anno a**

**due cifre:** +16% nel 2021 secondo l'Osservatorio Cloud Transformation del Politecnico di Milano. Il 2022 sta seguendo lo stesso trend di crescita e si prevede che la domanda di servizi cloud rappresenterà oltre il 50% della spesa totale dei servizi IT entro il 2025. Il settore finance si sta aprendo anche a iniziative sistemiche per fornire infrastrutture di big data e/o servizi di scambio di dati basati sul cloud.

La fiducia aumenta quando il partner tecnologico è ormai storicamente parte dell'ecosistema e ha fatto della **sicurezza** e del **rispetto delle normative** delle **scelte strategiche**. "Per CRIF, con il proprio ruolo sistemico nel mondo bancario e finanziario, la tecnologia cloud rappresenta una leva fondamentale per supportare sempre meglio i player e i loro clienti con soluzioni e servizi innovativi, a partire dal digital onboarding per arrivare allo sviluppo del business e quindi alla piena soddisfazione di gestionali complessi" - spiegano **Marco Banfi**, Business Development Manager, e **David Pieragostini**, Executive Director Business Solutions Strategist di CRIF.

D'altronde la tecnologia è una componente chiave dei **CRIF Metadati**, il mix unico di CRIF che coniuga dati, intelligence, piattaforme e servizi in outsourcing.



### I BENEFICI DEL CLOUD NELL'ESPERIENZA CRIF

L'approccio CRIF del **cloud ibrido, multi-cloud e API Based** rende più semplice una strategia in cui l'infrastruttura del player finanziario può risiedere su data center e su diversi cloud (Private o Public) e consente la **piena compliance** alle rigorose normative privacy nel settore finanziario.

"Negli ultimi mesi abbiamo visto e realizzato progetti digitali sempre più numerosi che lavorano su applicazioni front-end per supportare le relazioni con i clienti, in cui il cloud è in grado di **ridurre il time-to-market aumentando l'accessibilità, la scalabilità e la qualità dell'esperienza utente**. In particolare, il cloud è un forte abilitatore di progetti innovativi legati all'intelligenza artificiale e all'analisi avanzata, che richiedono importanti risorse per

capacità di calcolo e algoritmi complessi, determinando così una chiara esigenza di scalabilità” - sostiene Banfi.  
Ad esempio, nell'esperienza CRIF l'implementazione di algoritmi di machine learning nelle operazioni degli istituti finanziari ha permesso di **rendere più efficienti ed efficaci i processi e servizi di Know Your Customer**, ottimizzando tutti i controlli necessari e l'elaborazione di dati interni ed esterni in cui le tecniche sofisticate di machine learning offrono significativi benefici di valutazione e conseguenti innovative impostazioni di modelli di processo. Un altro caso di successo ha riguardato l'applicazione del machine learning con tecnologia cloud nei **processi decisionali di società finanziarie con focalizzazioni verticali quali Leasing, Factoring e Cessione del Quinto**. In quest'ultima esperienza, la velocità di progetto è stato un elemento chiave. Innanzitutto, in

@contattaci



**I player finanziari hanno sempre più obiettivi DATA DRIVEN: il paradigma della valorizzazione e coerenza dei dati sta infatti divenendo il principio guida anche nella progettazione di linee di business e delle conseguenti soluzioni gestionali.**

David Pieragostini, Executive Director Business Solutions Strategist di CRIF.

pochi mesi l'algoritmo è stato addestrato e ha identificato le variabili fondamentali nel prendere una decisione. La soluzione in cloud ha permesso, inoltre, l'applicazione della metodologia Lean del continuo apprendimento e il deploy di nuove release è stato quasi immediato. In aggiunta, i web service nativi del cloud hanno consentito di comunicare in maniera efficace con le applicazioni locali. In estrema sintesi, gli aspetti vincenti del progetto sono stati:

- l'allineamento con gli obiettivi di business, con particolare attenzione alle persone coinvolte;
- la comprensione del fabbisogno informativo, la conoscenza del dato e la sua provenienza;
- la definizione delle scelte tecnologiche, di architettura e soluzione cloud più adatte;
- la valorizzazione e acquisizione delle competenze in tandem con i partner tecnologici;
- trasversalmente alle varie fasi, la cultura del dato per valorizzare l'utente di business.

Complessivamente il player finanziario ha ottenuto significativi risultati sia a livello di efficacia che di efficienza, migliorando sensibilmente il time to market.

L'elaborazione del patrimonio informativo tramite analisi di dati storici e sviluppo di viste **Forward Looking** (combinata con specifiche expertise e rilevanti dati esterni come quelli messi a disposizione da CRIF) ha permesso di definire **nuovi processi e customer journey mirati per concessioni "FAST"**, con un continuo miglioramento degli algoritmi decisionali e una rapida adozione-integrazione di piattaforme innovative.

“Proprio per questa trasformazione inarrestabile i player finanziari hanno sempre più obiettivi DATA DRIVEN: **il paradigma della valorizzazione e coerenza dei dati sta infatti divenendo il principio guida anche nella progettazione di linee di business** - si pensi ai processi di Fast Lending - e delle conseguenti soluzioni gestionali. La quantità di dati generati e le opportunità per poterli sfruttare si stanno sempre più inserendo nell'intera catena del valore. Attraverso l'adozione progressiva delle tecnologie cloud nei processi e nelle soluzioni si affronta il tutto utilizzando una nuova rilevante risorsa strategica, che consente di concentrarsi sui veri temi dell'innovazione e dei modelli di business e di contare su ambienti e tecnologie inimmaginabili pochi anni fa e che ora costituiscono una reale opportunità” - conclude Pieragostini. 🚀

## CASE E CREDITO "GREEN": Agos attiva per tutti i clienti Green BEES®

**GREEN BEES®  
È LA PIATTAFORMA  
DIGITALE CRIF CHE  
PERMETTE DI  
SCOPRIRE I  
BENEFICI DELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
ENERGETICA DEL  
PROPRIO IMMOBILE.**

L'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici sono tra le componenti più rilevanti del [PNRR](#) che, nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", prevede uno stanziamento di oltre 15 miliardi di Euro, evidenziando come il settore Real Estate rivesta un ruolo di assoluta importanza nella creazione di [un'economia sostenibile](#).

È in tale contesto che **Agos**, Società leader nel credito al consumo partecipata per il 61% dal Gruppo Crédit Agricole attraverso Crédit Agricole Consumer Finance e per il 39% da Banco BPM, ha deciso di attivare per i propri clienti **Green BEES® (Building Energy Efficiency Simulator)**, la piattaforma di CRIF basata su evoluti algoritmi di calcolo automatici e parametri predefiniti grazie alla quale è possibile effettuare, in modo gratuito, semplice e sicuro, simulazioni sui benefici ottenibili attraverso interventi di riqualificazione energetica su immobili di proprietà, derivanti da detrazioni fiscali, risparmi sui costi e riduzioni delle emissioni generate dai consumi di energia e per il riscaldamento delle abitazioni. La piattaforma, accessibile direttamente dal sito [www.Agos.it](#), ha un'interfaccia semplice e intuitiva che suggerisce soluzioni di efficientamento energetico personalizzate, in base alle caratteristiche specifiche di ogni immobile. Non solo, quest'ultime vengono integrate con formule di finanziamento, concepite ad hoc per sostenere gli interventi di efficientamento suggeriti.

[@contattaci](#)

"Da anni Agos investe in innovazione e sostenibilità con un particolare focus sulle iniziative a favore della tutela ambientale. Grazie alla piattaforma Green BEES®, costruita in collaborazione con un importante player come CRIF, offriamo ai nostri clienti uno strumento digitale innovativo che, attraverso la valutazione dell'efficienza energetica degli immobili, possa aiutarli nell'individuazione degli interventi da attivare per migliorare l'efficientamento energetico della propria abitazione. Questa soluzione crediamo possa aiutare tutti gli italiani che vogliono valutare gli interventi sul proprio immobile per far fronte al rincaro generalizzato dei costi dell'energia e ridurre le loro emissioni di CO<sup>2</sup>" - afferma **Guido Rindi**, Direttore Clienti e Assicurazioni di Agos. "Siamo molto soddisfatti di questa partnership e che un importante player finanziario come Agos abbia scelto la nostra piattaforma per la transizione ecologica in ambito immobiliare. CRIF da anni investe in maniera rilevante nel connubio vincente tra sostenibilità, ESG e innovazione tecnologica. Per la rivoluzione green l'efficientamento energetico degli immobili è sicuramente fondamentale, ancor più alla luce della difficile congiuntura macroeconomica e dei forti rialzi del prezzo dell'energia. Dagli immobili, secondo dati UE ed ENEA, deriva infatti ben il 40% dei consumi energetici e il 36% delle emissioni di gas serra in Europa e l'80% del patrimonio immobiliare italiano si colloca nelle classi energetiche più basse, cioè E, F e G. Nella



rivoluzione green di consumatori e imprese i player finanziari possono e devono giocare un ruolo da protagonisti e CRIF è al loro fianco con il proprio mix unico di informazioni, intelligence, tecnologie e servizi in outsourcing" - spiega **Elisabetta Pancaldi**, Senior Director di CRIF. L'efficienza energetica è un elemento sempre più imprescindibile, sostenuto sia a livello normativo che dalle evidenze di mercato. Difatti, la Direttiva Europea sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPBD) prevede che gli immobili residenziali debbano avere almeno una classe energetica F entro il 2030 e una classe E entro il 2033 ai fini della rivendibilità o della locazione. Inoltre, gli edifici più performanti dal punto di vista energetico hanno un maggiore valore sul mercato rispetto a quelli di classe inferiori. Analizzando i dati CRIF sulle valutazioni immobiliari nell'ultimo quinquennio emerge chiaramente il mantenimento di questo 'premium price', con un apprezzamento sul mercato stimato nell'ordine dell'11% se, a fronte di interventi di riqualificazione energetica, l'immobile passa dalla classe C alla classe A, ovvero la classe più elevata. 🏡

## MANOVRA MUTUI: passare dal tasso variabile al tasso fisso

### IL SUPPORTO DI CRIF BPO E LE NOVITÀ DELLA LEGGE DI BILANCIO 2023.

Dopo la stretta della Banca Centrale Europea, che ha fortemente inasprito i tassi di interesse, è scattata la contromossa del Governo che ha inserito nella legge di Bilancio 2023, pubblicata in Gazzetta ufficiale il 29 dicembre (Legge 29 dicembre 2022, n. 197), la cosiddetta “Manovra Mutui”: un’agevolazione per consentire a chi ha un mutuo ipotecario a tasso variabile di rinegoziare un tasso fisso con un’operazione a condizioni predeterminate.

La manovra, che ripropone una disposizione del **decreto sviluppo del 2011** (D.L.70/2011, articolo 8, comma 6), prevede la possibilità di rinegoziare il proprio mutuo con la Banca, se il finanziamento in essere prevede i seguenti requisiti:

- la richiesta potrà essere avanzata su mutui ipotecari in origine **non superiori a 200 mila euro**;
- l’ISEE del mutuatario, al momento della richiesta, **non dovrà essere superiore a 35 mila euro**;
- Il richiedente non deve avere avuto **ritardi nei pagamenti** delle rate.

Inoltre, si potrà concordare anche un **allungamento del piano di massimo 5 anni**, a patto che la durata residua del mutuo non superi i 25 anni. Alla possibilità di rinegoziare il proprio mutuo da variabile a fisso, si somma, come già previsto dalla Legge Bersani del 2007, la “surroga” ovvero il trasferimento del finanziamento in essere con un Istituto a un

altro, se questo ultimo offre condizione economiche più vantaggiose. La forte evoluzione degli indici di riferimento ha influenzato anche il IV trimestre 2022, impattando in maniera incisiva sul mercato dei mutui. In particolare, un indice **Euribor 3 mesi che aumenta da un valore medio dell’1,43% a ottobre a un 2,23% medio a dicembre** e un indice IRS a 20 anni che sullo stesso periodo diminuisce da un valore medio di 2,96% a quello del 2,57%, spingono una parte sempre crescente della platea dei potenziali mutuatari a optare per la scelta di un mutuo a tasso fisso. Mentre i tassi Euribor seguono da vicino la politica della BCE e i rialzi attesi sui prossimi mesi del tasso BCE (oggi al 2,5% ma previsto ulteriormente in crescita sui prossimi trimestri), l’andamento dei tassi IRS di lunga durata incorpora sin da ora una correzione attesa della politica monetaria sul lungo periodo, che viene quindi interpretata come meno stringente di quanto previsto nel terzo trimestre 2022, complici i primi segnali percepiti di rallentamento dell’inflazione.

Questo è quanto emerso dalla Bussola Mutui CRIF - [MutuiSupermarket.it](#) al IV Trimestre 2022, che mostra la percentuale delle richieste sul canale online di mutuo a tasso fisso passano quindi dal 58% del totale nel terzo trimestre 2022 al 72% del totale nell’ultimo trimestre dell’anno. Allo stesso tempo, il forte aumento degli indici Euribor a 3 mesi avvenuto a partire da inizio 2022 – aumento che ha portato l’Euribor 3

mesi a crescere di un 2,85% complessivo sull’anno, da un valore negativo pari a -0,55% a gennaio 2022 a un valore di 2,30% a gennaio 2023 - ha prodotto nel corso dei mesi un forte e significativo aumento dell’importo della rata per i privati e famiglie già sottoscrittori di mutui a tasso variabile. Ciò ha comportato a partire dal terzo trimestre 2022 una forte ripresa della domanda di mutuo con finalità surroga - a tasso fisso o tasso variabile con CAP - trainata da mutuatari interessati a mettersi al riparo da futuri e probabili ulteriori aumenti della rata. La domanda di mutui con finalità surroga sul canale online è quindi passata a spiegare dall’8% del totale richieste nel secondo trimestre all’11% nel terzo trimestre e infine al 24% nel quarto trimestre 2022. In tale contesto, in previsione di picchi operativi, alcuni Istituti hanno deciso di affiancarsi a un partner come [CRIF BPO](#), che con oltre 15 anni di esperienza nel mercato dell’outsourcing, è in grado di **supportare gli istituti di credito nella gestione dell’intero processo del credito**, sia per le richieste di nuovi mutui e surroghe sia per le rinegoziazioni, che va nello specifico dall’analisi della richiesta e gestione documentale, alla verifica delle condizioni per la rinegoziazione sino ad attività su strumenti legacy dell’Istituto per modificare le condizioni rinegoziate. CRIF BPO mette inoltre a disposizione un proprio strumento di Workflow e gestione documentale per la governance complessiva delle attività gestite. 🏠

## IL SET DI CONTROLLI PER LE BANCHE sui crediti fiscali di bonus edilizi

TRA I SERVIZI OFFERTI DA CRIF RES PER LE BANCHE RIENTRANO ANCHE LE “DUE DILIGENCE” (AGGIORNATE IN BASE ALLE CIRCOLARI 23/E E 33/E DELL’AGENZIA DELLE ENTRATE) SUI BONUS EDILIZI ASSEVERATI DA TERZI AL FINE DI VERIFICARE LA SUSSISTENZA DEI CREDITI FISCALI OGGETTO DI CESSIONE.

Già all’indomani dell’emanazione del Decreto Rilancio, a maggio 2020, il tema del Superbonus 100% e degli altri bonus edilizi, con la connessa cessione dei crediti fiscali, è stato oggetto di forte interesse da parte degli operatori della filiera edilizia e degli intermediari finanziari. A mano a mano che il meccanismo, molto allettante per famiglie e imprese, ha preso piede, sono emerse complessità ed effetti non previsti che hanno obbligato il legislatore e gli organi di controllo preposti a intervenire varie volte, talvolta agevolando i passaggi e talvolta, invece, ponendo dei paletti ben precisi, determinando anche cambi di rotta che hanno confuso il mercato. Senza andare ad analizzare dettagliatamente la normativa e i chiarimenti diffusi dal 2020 ad oggi, possiamo sicuramente considerare il cosiddetto **“Decreto Antifrodi” del novembre 2021 il vero spartiacque della vita del Superbonus e degli altri bonus che potevano godere di cessione di credito fiscale.** Tale Decreto, infatti, ha posto all’attenzione



pubblica il problema delle frodi miliardarie che si stavano registrando con crediti fiscali ceduti a fronte di lavori incoerenti o inesistenti. Ciò ha immediatamente compromesso il clima, sino ad allora favorevole, sul mercato della cessione dei crediti fiscali bloccandone di fatto le transazioni. Così, anche se successivamente sono stati posti dei correttivi, la fiducia degli acquirenti crediti verso i cedenti si è irreversibilmente infranta, con effetti a catena sul mondo delle imprese, dei general contractor e in generale su tutti gli stakeholder coinvolti. **CRIF RES**, che sin dall’estate 2020 aveva predisposto un’offerta completa di servizi tecnici per coprire la filiera dei bonus fiscali a

banche, assicurazioni, imprese, general contractor e clienti, ha sin da subito individuato i rischi, in particolare per i cessionari dei crediti fiscali, cui alcune lacune normative potevano lasciar spazio per comportamenti fraudolenti. Per tale motivo, tra i servizi offerti alla clientela bancaria, CRIF RES ha ricompreso anche la **“due diligence”** o **“second opinion”** su bonus asseverati da terzi così da verificare la sussistenza dei crediti fiscali oggetto di cessione. L’obiettivo della due diligence consiste nell’analizzare la documentazione relativa ai bonus per verificarne l’ammissibilità o eventualmente il declassamento. Dopo l’emanazione del Decreto Antifrodi, il



mercato si è reso concretamente conto che la griglia dei controlli andasse ulteriormente arricchita. Ecco quindi che all'inizio del 2022, alle verifiche tecniche, CRIF RES ha aggiunto un'ulteriore gamma di **controlli formali** basati su un esame ancora più dettagliato della documentazione presentata. Arriviamo così all'estate 2022 con l'emanazione da parte dell'**Agenzia delle Entrate della Circolare 23/E, poi superata dalla Circolare 33/E**. Queste circolari, infatti, pongono l'accento sulla responsabilità dei cessionari su crediti fiscali acquisiti. Fino ad allora il recupero dell'importo della detrazione non spettante veniva effettuato nei confronti del soggetto beneficiario, ovvero chi ha venduto il credito, sgravando chi il credito lo ha acquisito. I fornitori delle opere e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare

o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto.

Dopo le circolari si sancisce che viene individuata **la responsabilità in solido di fornitori e cessionari in caso di dolo o colpa grave su ogni singola istruttoria**.

Fatto salvo il caso del dolo, come può essere valutata, la gravità della colpa? La diligenza richiesta per l'individuazione della colpa è valutata anche considerando la natura dell'attività professionale svolta dal cessionario, richiedendosi un livello di diligenza particolarmente qualificato in quanto tenuto al rispetto di normative regolamentari e indicazioni delle autorità di vigilanza. Siamo quindi nel caso delle banche, soggetti vigilati cui si richiede un elevato grado di diligenza nei controlli in sede di acquisto dei crediti fiscali.

Ecco che, ai controlli tecnici e formali di cui sopra, si aggiungono ulteriori controlli richiesti specificamente dalle circolari e che CRIF RES è in grado di offrire su ampia scala grazie all'expertise maturata e alla capillare rete di tecnici distribuita a livello territoriale:

- Controlli sulla documentazione;
- Sproporzione crediti e valore immobile;
- Condizioni economiche anomale;
- Mancata effettuazione dei lavori.

Si tratta di verifiche da effettuarsi su base documentale con l'eccezione di quella relativa alla mancata effettuazione dei lavori per la quale si rende necessario un sopralluogo da svolgersi, in base alle policy dell'istituto, con visita solo esterna (modalità drive by), con visita interna (modalità full) o con remote inspection (ispezione da remoto con tool di video chiamata georeferenziata e registrata senza possibilità di manipolazioni).

In caso di incongruenze emergenti fra la documentazione prodotta e gli esiti dei sopralluoghi/ispezioni potranno essere richieste attività di approfondimento che varieranno a seconda delle casistiche. Due diligenze tecniche, controlli formali, verifiche e sopralluoghi in base alle Circolari dell'Agenzia delle Entrate: grazie a questa ampia gamma di controlli e di ispezioni messi a punto da CRIF RES, gli istituti potranno dimostrare la propria diligenza in sede di acquisizione dei crediti fiscali scaturiti da bonus edilizi (Superbonus e altri bonus) ed evitare quindi la corresponsabilità colposa in sede di accertamento degli organi di controllo, scongiurando danni pecuniari, penali e di immagine che ne potrebbero derivare. 🏠

**GRAZIE ALLA AMPIA GAMMA DI CONTROLLI E DI ISPEZIONI MESSI A PUNTO DA CRIF RES, GLI ISTITUTI POTRANNO DIMOSTRARE LA PROPRIA DILIGENZA IN SEDE DI ACQUISIZIONE DEI CREDITI FISCALI SCATURITI DA BONUS EDILIZI ED EVITARE QUINDI LA CORRESPONSABILITÀ COLPOSA.**

## IL PERCORSO DI TRANSIZIONE SOSTENIBILE DELLE BANCHE per individuare i fattori ESG delle imprese

**CRIF BPO  
PERMETTE IL  
RECUPERO DELLE  
INFORMAZIONI  
ALL'INTERNO  
DELLA DNF E IL  
SUPPORTO NELLA  
COMPILAZIONE  
GUIDATA TRAMITE  
SYNESGY.**

A fronte della sempre più pervasiva spinta regolamentare verso le tematiche ESG, dalla **Non-Financial Reporting Directive (NFRD)** del 2017 fino alla più recente **Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDD)** del 2022, sta crescendo parallelamente anche la consapevolezza dell'importanza degli aspetti legati alla sostenibilità da parte del sistema bancario all'interno dei processi di valutazione delle aziende.

Nel mese di novembre 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha presentato una serie di scadenze per la gestione dei rischi climatici e ambientali da parte delle banche, con il pieno allineamento alle aspettative di identificazione e gestione dei rischi richiesto entro la fine del 2024.

Tali scadenze sono state rese note in concomitanza con la pubblicazione dei risultati di un esame della BCE sulle strategie delle banche e sui loro quadri di governance e di gestione dei rischi, che ha esaminato se le banche identificano e gestiscono adeguatamente i rischi climatici e ambientali. L'esame ha visto il coinvolgimento di 186 banche, tra "significant" e "less significant", svelando che, sebbene molte banche abbiano messo in atto pratiche di base, l'85% degli istituti coinvolti non dispone di metodologie sofisticate e informazioni granulari sui rischi climatici e ambientali, e che le banche

sottovalutano significativamente l'ampiezza e l'entità di questi rischi. L'introduzione di questi fattori nei processi bancari di valutazione delle aziende risulta ancora un tema complesso ed estremamente eterogeneo sia nel reperimento dei dati sia nella metodologia di elaborazione. Per supportare il sistema bancario in questo percorso di transizione sostenibile, CRIF ha sviluppato **Synesgy**: la piattaforma ESG digitale globale per la valutazione della sostenibilità delle aziende e dell'intera supply chain. La piattaforma consente la raccolta granulare e la gestione di informazioni e dati sulla

sostenibilità delle aziende e dei loro processi produttivi attraverso un questionario di self-assessment, che rilascia un ESG score, ovvero un attestato del livello di sostenibilità e un piano di azione utile a migliorare nel tempo la propria posizione. Inoltre, al fine di ottimizzare il processo e incrementare il tasso di conversione della compilazione, CRIF offre un servizio aggiuntivo di supporto nella fase di onboarding e un'assistenza guidata alla compilazione, grazie a **CRIF BPO**, l'area di CRIF dedicata alla gestione in outsourcing dei processi del credito.



## SYNESGY È LA PIATTAFORMA ESG DIGITALE GLOBALE PER LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE AZIENDE E DELL'INTERA SUPPLY CHAIN.

Il servizio di CRIF BPO supporta le banche nelle seguenti fasi:

### • FASE DI ONBOARDING

**Supporto nella fase di registrazione all'interno della piattaforma Synesgy tramite attività di outbound calling ed email:**

- Caricamento del portfolio clienti all'interno della piattaforma Synesgy;
- Data quality;
- Attività di outbound calling ed email, in collaborazione con la Banca, per la compilazione del Registration Form.

### • ASSISTENZA GUIDATA ALLA COMPILAZIONE

**Supporto da remoto di uno specialista di CRIF BPO nella compilazione del questionario:**

- Condivisione di una checklist documentale che illustra al cliente azienda tutti i documenti e le informazioni da reperire per la compilazione dell'assessment.
- Supporto nella fase di compilazione dell'assessment (con appuntamento da remoto) insieme a un operatore specializzato.

All'interno dell'offering dedicato al percorso di sostenibilità delle Banche, **CRIF BPO mette**



**inoltre a supporto un team di specialisti ESG per il recupero dei dati nella Direttiva NFRD** (Non-Financial Reporting Directive) del portfolio clienti al fine di recuperare e analizzare dati tassonomici introdotti con il Regolamento UE 2020/852 (EU Taxonomy) quali il GHG (Green House Gas) o informazioni relativi all'indicato GAR (Green Asset Ratio). I primi segnali del GAR si sono già visti in Italia nelle Dichiarazioni Non Finanziarie delle banche recentemente pubblicate riferite all'esercizio 2021. Le maggiori banche italiane hanno fornito in questi mesi i primi indicatori GAR semplificati, calcolati sulle esposizioni in

attività economiche Eligible nell'ambito degli attivi totali coperti che si attestano in media intorno al 23,8%. A livello europeo uno studio pilota dell'EBA del maggio 2021 evidenziava un GAR pari al 7,9% per le banche europee, ma con le pressioni da parte delle autorità bancarie europee e un valore tendenziale che cresce molto rapidamente in anno in anno. Dato tale periodo di trasformazione del sistema bancario, risulta dunque fondamentale affidarsi a un partner come CRIF BPO, in grado di supportare gli istituti in questo importante percorso di allineamento e compliance alle tematiche sostenibili. 🦋

## RISCHI CLIMATICI: la nuova sfida del settore assicurativo

**IN ITALIA 1 IMPRESA SU 3 È ESPOSTA A POTENZIALI PERDITE ECONOMICHE A CAUSA DI FENOMENI NATURALI.**

Il cambiamento climatico e i fenomeni naturali a esso collegati hanno causato e continuano a causare forti impatti sui cittadini, sulle imprese, e sull'economia in generale; si stima che nel solo 2021 i disastri naturali abbiano causato più di 10 mila morti e 250 miliardi di dollari di danni economici in tutto il mondo<sup>[1]</sup>. Ad oggi il tema delle conseguenze del cambiamento climatico su cittadini e aziende resta una delle maggiori sfide per il settore assicurativo.

**CRIF-RED, in collaborazione con QBE Italia e con il patrocinio di IIA, hanno condotto uno studio analitico per aiutare i player assicurativi a definire e misurare i rischi fisici**, tenendo in considerazione i potenziali impatti del cambiamento climatico su di essi. In particolare, lo studio evidenzia che **in Italia 1 impresa su 3 è esposta a potenziali perdite economiche a causa di fenomeni naturali**. Il principale motivo di questo elevato livello di rischio è che il territorio nazionale è caratterizzato da un'alta esposizione a fenomeni naturali: nel Paese, infatti, coesistono livelli elevati di rischio terremoto, inondazioni e frane, a cui si sommano i rischi derivanti da fenomeni legati alle alte temperature che caratterizzano ampie parti della penisola, quali la siccità, lo stress idrico e le ondate di calore. Inoltre, il tessuto economico italiano è caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese, spesso mono-sede, per lo più concentrate in distretti

industriali localizzati in specifiche zone geografiche. Tali criticità comportano per le aziende italiane un elevato tasso di vulnerabilità ai rischi naturali. La rischiosità e l'impatto economico dei fenomeni naturali è aggravato dal fatto che **l'Italia, rispetto alla media dei principali Paesi europei, è fortemente sotto assicurata**. Ad esempio secondo gli ultimi dati ANIA, solo il 5% delle abitazioni risulta assicurato per gli eventi catastrofici. Partendo quindi dal contesto attuale di diffusa sottoassicurazione, i player assicurativi sono chiamati a far evolvere la loro offerta in ambito property, business interruption e liability, sviluppando proposte di protezione innovative. Per esempio con coperture parametriche, per andare incontro alle nuove esigenze del cliente e migliorare la resilienza del sistema economico al cambiamento climatico in atto, svolgendo attivamente - in sinergia con le istituzioni pubbliche - un ruolo chiave nella sfida globale sulla sostenibilità. Sempre secondo le stime di IIA, nei prossimi anni i big player del mercato assicurativo europeo dovranno investire almeno 400 milioni di Euro per sviluppare nuove tecnologie in ambito Space Innovation (tra cui tecnologie satellitari per fornire dati in tempo reale sui cambiamenti climatici), Intelligenza Artificiale e Big Data che aiuteranno a mappare rischi legati a disastri ambientali e stipulare servizi e polizze adeguati.

<sup>[1]</sup> EM-DAT, The international disasters database. [www.emdat.be](http://www.emdat.be)



## STIMA DEGLI IMPATTI ECONOMICI NELLE DIVERSE REGIONI DEL PAESE

Al fine di diffondere una maggiore consapevolezza e supporto nella stima dei rischi, nello studio CRIF-RED vengono indagati gli scenari odierni e prospettici, al 2050, influenzati dai cambiamenti climatici. Sul mercato, infatti, si assiste a una sottostimata percezione di pericolo da parte delle aziende e a una non ancora perfettamente adeguata offerta sul mercato di prodotti a tutela del rischio da eventi naturali. La stima di questi impatti sta diventando un tema sempre più centrale man mano che si avanza verso un futuro sempre più vicino.

[Richiedi il paper completo](#)

[@contattaci](#)



Con riferimento ad alcuni dei rischi fisici tra i più tipici del territorio Italiano, lo studio evidenzia le 10 province più esposte alle frane, alle inondazioni e alle forti precipitazioni. I dati dello studio CRIF-RED rivelano, infatti, che la pericolosità non è uniforme in tutto il territorio italiano.

Per quanto riguarda il **rischio frane**, lo studio rivela che le province interamente ubicate in zone montuose, in particolare nelle Alpi, sono quelle più esposte: Aosta, Sondrio, Trento e Belluno presentano più del 40% delle loro aziende esposte a un rischio alto.

Il **rischio inondazione** è elevato nelle province ubicate nella bassa valle del Po (Rovigo e Ferrara), in zone costiere a scarsa elevazione (Gorizia) o in zone caratterizzate da piogge torrenziali e inondazioni improvvise (Genova e Catania).

In termini di **forti precipitazioni** la provincia più esposta è quella del Verbano-Cusio-Ossola, che presenta sia rischio di forti nevicate che di grandine, seguita da Lecce e Siracusa, dove il regime di precipitazioni è particolarmente intenso e sono frequenti anche le grandinate.

Lo studio approfondisce e rivela i potenziali impatti sulle aziende anche di altri fenomeni naturali sottostimati e spesso considerati secondari in termini di impatto economico, quali le ondate di calore e lo stress idrico.

Il **rischio da ondate di calore** risulterà omogeneo su tutto il territorio,

**SI STIMA CHE LA PERDITA MEDIA ANNUA ATTESA CAUSATA DAI RISCHI FISICI ESTREMI SIA CIRCA DELLO 0,65% DEL FATTURATO ATTUALE DELLE AZIENDE, CON UNA CRESCITA DI CIRCA L'8% AL 2050.**

anche se le province nel Sud Italia e quelle della Valle del Po subiranno una maggiore incidenza (dati estratti in condizioni di clima previsto per il 2040-2049). Nel complesso, a causa delle ondate di calore, il 7% delle aziende presenti su tutto il territorio nazionale potrebbe subire perdite, con un picco del 55% se si considera solamente il Sud Italia.

Da un **punto di vista settoriale**, invece, Agricoltura, Commercio e Logistica risultano essere i settori maggiormente colpiti. Al contrario, il settore servizi è quello con il minor numero di aziende esposte ad almeno un rischio alto, a causa della sua elevata resilienza ai rischi considerati. Ciononostante, anche nel settore più resiliente tra tutti, la percentuale di imprese a rischio alto su almeno un pericolo supera il 25%. Si stima che la perdita media annua attesa causata da inondazioni, terremoti, frane e vento estremo sia circa pari allo 0,65% del fatturato attuale delle aziende. Questo dato sarà influenzato dal cambiamento climatico, che ne comporterà una crescita di circa l'8% al 2050. 🌪️

## NPE OUTLOOK: da dove partiamo e cosa aspettarsi in futuro

**STOCK DI ESPOSIZIONI DETERIORATE SUI BILANCI BANCARI: A SETTEMBRE 2022 I LIVELLI PIU' BASSI DEGLI ULTIMI 15 ANNI (€ 64,7 MLD).**

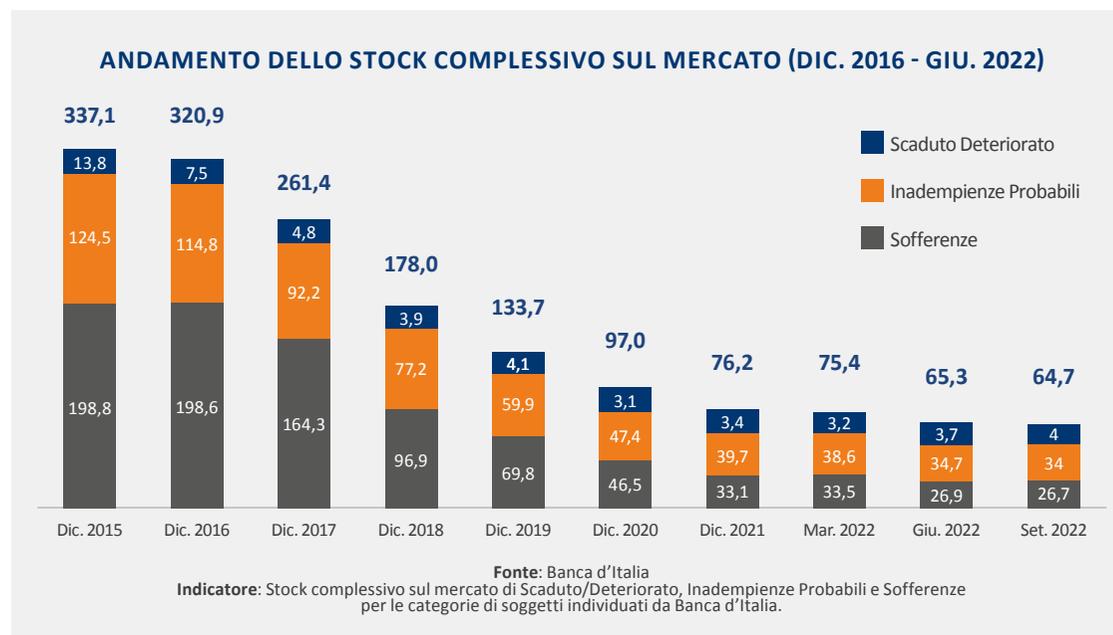
Il 2022 ha portato a un deterioramento generale delle condizioni finanziarie tra un'inflazione elevata, l'inasprimento aggressivo della politica monetaria, la guerra in Ucraina e lo spettro persistente della pandemia. Dal punto di vista dello stock di esposizioni deteriorate sui bilanci bancari, a settembre 2022, siamo ai livelli più bassi degli ultimi 15 anni con € 64,7 Mld. I tassi di deterioramento stanno vedendo i primi segnali di inversione (con particolare attenzione sulle imprese) e il **biennio 2023-2024 potrebbe determinare un nuovo rialzo degli NPL.**

In tale contesto, l'attenzione si sposta dai crediti "gone concern" a quelli "going concern", quindi inadempienze probabili (UTP) e stage 2 (scaduti in condizione di deterioramento). Lo stock dei prestiti in stage 2 è aumentato vertiginosamente, raggiungendo oltre € 250 Mld a giugno 2022, pari al 14% degli impieghi totali (vs € 141 Mld alla fine del 2019, pari al 9% del totale impieghi). Gli UTP ancora nei bilanci delle banche, invece, ammontano a circa € 36,5 Mld.

Nei prossimi anni, questi prestiti dovrebbero essere il reale focus di attenzione di tutti gli attori coinvolti nel panorama finanziario (dalle banche, agli investitori e ai servicer). Per loro natura associati a piccole e medie imprese o controparti ancora attive, devono essere sostenuti da strategie di recupero

proattive con l'obiettivo prioritario del rientro in bonis. Le imprese in temporanea fase di difficoltà potrebbero determinare potenziali impatti e problemi a livello di tenuta del tessuto industriale italiano con conseguenze rilevanti per l'economia reale del Paese. Per evitare di incorrere in nuove crisi occorrerà un approccio strutturato basato sulle molteplici esperienze maturate in questi anni e dalla solidità raggiunta dal sistema bancario.

**La tecnologia e la gestione industriale stanno assumendo un ruolo fondamentale in questo campo.** L'uso dell'intelligenza artificiale è fondamentale per l'analisi dei dati, per l'automazione del processo decisionale e la messa in atto delle prime attività di early collection. [CRIBIS Credit Management](#), Servicer specialistico, sta investendo con forza nell'ambito della Digital Collection proprio per essere pronto a supportare il mercato nell'affrontare questa rinnovata sfida.



## FOCUS UTP: SERVIZI FINANZIARI, SETTORE IMMOBILIARE, COSTRUZIONE E INTRATTENIMENTO SONO I SETTORI PIÙ PRESENTI

Negli ultimi anni, il mercato UTP è arrivato in una fase di maturità e importanza centrale con la dimensione delle transazioni sempre in aumento e un numero crescente di Servicer focalizzati su questa asset class.

Oggi, **lo stock di UTP sui bilanci bancari è arrivato a € 36,5 Mld** nel primo semestre 2022, inferiore rispetto al 2021, con una riduzione del 72,1% rispetto al 2014 quando ammontavano a € 130,6 Mld. Ciò è stato possibile grazie alle attività di recupero e all'apertura del mercato degli investitori che ha visto diverse operazioni portate a termine. L'analisi della quota di esposizioni in UTP per natura giuridica, mostra che il 45% è collegabile a società di capitali e persone, l'11% a famiglie produttrici mentre per il 44% a famiglie consumatrici.

Per quanto riguarda, invece, i settori economici maggiormente presenti abbiamo i servizi finanziari, il settore immobiliare, le costruzioni e l'intrattenimento, confermando una maggiore concentrazione sui settori in ripresa dalla crisi pandemica. Mentre per i settori meno presenti segnaliamo l'industria farmaceutica, elettronica e chimica.

@contattaci

**UN'IMPRESA CHE HA PEGGIORATO SIGNIFICATIVAMENTE LA SUA CONDIZIONE FINANZIARIA È SEMPRE PIÙ IN DIFFICOLTÀ NEL RISPETTARE I PROPRI IMPEGNI RISCHIANDO DI TRASFORMARSI IN NPL.**



## FOCUS STAGE 2: A GIUGNO 2022 RAPIDA IMPENNATA CON € 250 MLD

Per quanto riguarda i crediti classificati in Stage 2, lo stock dei prestiti che, successivamente all'erogazione, hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato "underperforming" ha subito una rapida impennata, raggiungendo a giugno oltre € 250 Mld. In generale, la quota di esposizioni in stage 2 per natura giuridica rivela che il **68% è collegabile a società di capitali**.

I settori di attività con una quota maggiore di questi crediti sono il settore delle costruzioni, delle infrastrutture e il settore dei servizi, mentre quelli con una quota ridotta di esposizione sono quelli di estrazione oil & gas,

chimica e farmaceutica. Nonostante rilevazioni positive sui tassi di rientro in bonis (+11,3% rispetto al 2021 per le famiglie consumatrici, +8,4% rispetto al 2021 per le famiglie produttrici e imprese), soprattutto focalizzato sui crediti garantiti (secured) e i primi scaduti, i maggiori segnali di allarme vengono dagli indicatori che misurano il miglioramento e la stabilizzazione degli scaduti sistematici. Questi ultimi hanno subito una flessione generalizzata nell'ultimo semestre focalizzata principalmente sui crediti non garantiti (-7,2% rispetto al 2021).

In conclusione, un'impresa che ha peggiorato significativamente la sua condizione finanziaria è sempre più in difficoltà nel rispettare i propri impegni rischiando di trasformarsi in NPL. 🚩

## FACCIAMO BOOM: il nuovo knowledge e innovation hub di CRIF

**VIENI A SCOPRIRE  
IL NUOVO SPAZIO DI  
CRIF DEDICATO ALLA  
FORMAZIONE E  
ALL'INNOVAZIONE  
SU TEMI DI SVILUPPO  
TECNOLOGICO  
E DI BUSINESS.**

[@contattaci](#)



Nelle prossime settimane sarà inaugurato ufficialmente la sede di **BOOM** con uno spazio polivalente alle porte di Bologna, dove formazione, innovazione e imprenditoria si incontreranno. Nello specifico, BOOM è il knowledge e innovation hub di CRIF che promuove iniziative e percorsi di formazione dedicati a studenti, professionisti, imprenditori, startupper, executive e corporate. Un vero e proprio **ecosistema dell'apprendimento e della sperimentazione** che coinvolgerà giovani talenti, centri di ricerca, università, enti di formazione, aziende, start-up, incubatori-acceleratori, organizzazioni non profit e famiglie per costruire tutti insieme il domani.

Fondazione Golinelli è il principale partner di CRIF di questo pionieristico progetto. "CRIF ha nel suo DNA l'innovazione continua, l'utilizzo delle tecnologie più evolute e una solida cultura di information management. Da oltre 30 anni investiamo costantemente per ampliare il nostro ecosistema sia attraverso numerose acquisizioni che abbiamo concluso in Italia e in altri paesi, sia grazie allo sviluppo di partnership e collaborazioni con start-up e con hub d'innovazione attivi anche a livello internazionale. Questo ci ha consentito di abilitare la sperimentazione, specie in ambito digitale, e favorire la cross fertilization tra domini culturali e tecnologici differenti. Alla luce di questo, il progetto BOOM non solo è assolutamente coerente con la nostra forte vocazione all'innovazione, ma si inserisce alla perfezione nella nostra strategia di investimenti che mira a favorire lo sviluppo di una nuova imprenditorialità ad alto contenuto tecnologico e di nuove competenze in grado di sperimentare nuove strade per creare idee realmente innovative e tradurle in progetti concreti" - spiega **Carlo Gherardi**, Amministratore Delegato di CRIF.

### LE AREE DI BOOM: EDUCATION, LEARNING E INNOVATION

**BOOM EDUCATION** propone laboratori, corsi, eventi, campi estivi, hackathon e giornate formative per scuole, insegnanti e famiglie.

9 marzo | 9:30-14:30  
Bologna, Opificio Golinelli

### I-TECH INNOVATION 2022: INVESTOR DAY

Non perderti l'evento di presentazione delle start-up accelerate in ambito FinTech, AgriTech, Life Science e Industry 4.0 perché potresti trovare l'idea vincente per far crescere il tuo business. L'evento è promosso da CRIF e Fondazione Golinelli, e realizzato attraverso l'incubatore-acceleratore G-FACTOR. G-FACTOR si pone l'obiettivo di trasformare l'alto potenziale di innovazione e tecnologia di giovani, scienziati e scienziate, in realtà imprenditoriali tramite l'erogazione di investimenti e programmi personalizzati di accelerazione.

[Iscriviti qui](#)

**BOOM LEARNING** è un'area dedicata a professionisti, aziende e giovani in cerca di lavoro che desiderano approfondire competenze innovative legate agli ultimi trend di mercato.

**BOOM INNOVATION** è uno spazio per condividere know-how ed esperienze e si rivolge ad aziende/investitori oppure a start-up/giovani imprenditori.

**SPACES FOR LEARNING & INNOVATION PROJECTS** è uno spazio dedicato alla realtà aumentata e virtuale; un vero e proprio tunnel immersivo alla scoperta di tematiche attuali come la finanza sostenibile, l'imprenditorialità, la sostenibilità e la digitalizzazione. 🚀



  
*Together to the next level*

[crif.it](http://crif.it)  
[sintesi@crif.com](mailto:sintesi@crif.com)

